Don ANTONIO PUPPIN AI SUOI PARROCCHIANI

LA PARROCCHIA DI PRADIPOZZO

DAL 1906 AL 1949

Tip. CASTION DI C. FERRARI - PORTOGRUARO

Don ANTONIO PUPPIN AI SUOI PARROCCHIANI

LA PARROCCHIA DI PRADIPOZZO

DAL 1906 AL 1949

Tip. CASTION DI C. FERRARI - PORTOGRUARO

Miei cari Parrocchiani,

Prima d'intraprendere il viaggio che non ha ritorno, penso entrare nelle vostre case per dirvi cose che mi stanno a cuore e che potrebbero servirvi per qualche utile e profittevole considerazione.

Nomina del Parroco.

Come una campagna soggetta a continui cambiamenti di mezzadri o fittavoli non dà quel rendimento che dovrebbe dare, così una Parrocchia assistita provvisoriamente da diversi Sacerdoti va a finir male, se pur non è di cristiani tutti d'un pezzo.

Fin dal 1898 sedendo sui banchi della scuola vedevo un mio compagno ordinato sacerdote tre mesi prima di me, venir nelle Feste a funzionare a Pradipozzo e allora non immaginavo di venir qui e tanto meno passare la maggior parte della mia vita in un paese, dove i Sacerdoti si susseguivano senza..... metter radici. Perchè mai?

Avendo i capifamiglia diritto di elezione, o che Pradipozzo non trovava il sacerdote di sua soddisfazione, o che ai sacerdoti non piaceva l'aria..... di questo paese, più volte all'anno veniva inutilmente aperto il concorso per S. Martino di Pradipozzo. Concorsi io e con votazione dell'8 settembre 1905 venni eletto Parroco. Prendevo possesso della Parrocchia il 21 gennaio 1906 con giubilo della popolazione e con

non troppo entusiasmo da parte mia. Devo però onestamente e sinceramente dichiarare che avevo con me un bagaglio di buona volontà: obbedire e..... insegnare ad obbedire prima a Dio e poi agli uomini.

Parroco e Beneficio Parrocchiale. Un sacerdote, eletto Parroco, si presenta a S. Ecc. Mons. Vescovo per essere investito del beneficio, con due testimoni. Prima deve giurare d'esser fedele alla S. Chiesa e al Romano Pontefice e mantenere e migliorare il Beneficio; poi il Vescovo dà l'investitura imponendo il suo berretto sul capo dell'eletto e il suo anello sull'anulare. In forza di questa cerimonia il Parroco ha il diritto di portare l'anello, più o meno prezioso, che alle volte viene offerto dai nuovi Parrocchiani.

I benefici parrocchiali variano secondo le Parrocchie e consistono in campagne, rendite, decime o quarantesime ecc. Se il beneficio è insufficente supplisce il Governo..... con i beni incamerati nel 1870 e allora il Parroco non ha certo mezzi sufficienti per provvedere anche alle molteplici necessità dei fedeli che è chiamato ad assistere.

Tale è il beneficio di Pradipozzo perchè privo di interessi; ha il famoso quartese che rende secondo delle burrasche e fede religiosa.

Chiesa e Paese. Che stretta al cuore al mio ingresso nel 1906 trovare una Chiesa tanto povera e così insufficiente per accogliere i fedeli! Ma è il Tabernacolo che impreziosisce la Chiesa; perciò è sempre cara al Sacerdote più che splendidi palazzi! Quando venni qui erano tempi in cui i Pradipozzesi conoscevano la «biava foresta», non producendo granoturco sufficiente nei loro campi. Compresi subito che le conferenze di Stanislao Solari (fatta una ai Chierici nel 1896, se non erro) non erano state ascoltate da..... certa gente che aveva poca

passione per far progredire l' agricoltura. Nella vasta pianura case disperse... arieggiate perchè prive di lastre! Strade paludose; molti casoni..... coperti di paglia. Nel centro..... del paese (che non aveva forma di paese) due aule scolastiche. Aule scolastiche... in affitto, con due insegnanti per tre classi elementari, con orario più che dimezzato in confronto di quello di altri paesi; non ufficio postale, la via.. provinciale illuminata da tre fanali, acqua... da pozzi, cimitero interparrocchiale con Lison chiuso da..... muro di tavole!

Pradipozzo aveva sempre la porta aperta per l' emigrazione e immigrazione e.. così si aveva la ricchezza mobile e la miseria stabile.

Quale la causa? Forse era popolo ignorante? Tutt' altro: ma gente che s' accontentava di star... sottomessa ai padroni, che qui non abitavano e quindi godeva libertà... senza tanta democrazia progressiva.

Oggi. Pradipozzo trasformato! Scomparsi casoni, case nuove con qualche palazzina, scuole con cinque aule e otto insegnanti per cinque classi elementari; strade (non proprio tutte) levate del fango, acquedotto, luce elettrica, ufficio postale (senza però telefono e telegrafo), mulino, forno, botteghe, osterie, bar caffè, sala per... divertimenti mondani e Cimitero nuovo. Resta, unico sconcio, ancora il vecchio con qualche lapide.....

Latteria. Nonostante contrarietà e diffidenza sorse (sempre in... affitto) una latteria sociale: ma dopo una ventina d' anni sfrattata dal locale, i Pradipozzesi non si perdettero di coraggio e comprendendo che l' unione fa la forza, con sottoscrizione e opere volontarie, comperato il terreno, hanno innalzato un caseificio e abitazione del casaro, che desta l' ammirazione dei... forestieri e la latteria passata da sociale a turnaria, dà buon formaggio e burro ai portatori del latte. Anche questa è effetto di... progresso.

E intellettuali? Non mancano a Pradipozzo neppur gli intellettuali. Dalle elementari quanti passano alle varie scuole di Portogruaro e con esito felice! Levatrici, dottori, periti, ragionieri, maestre già a posto: a Padova universitari in Agraria, Medicina, Legge, Fisica-Chimica; a Bologna un laureando in veterinaria e studenti innumerevoli all' Avviamento, al Marconi, alle Magistrali corrono a Portogruaro. E tutti non figli di conti nè di marchesi, ma del popolo lavoratore: io spero, sebben vecchio, usufruire di qualche ricetta di... lunga vita dei venturi medici di Pradipozzo e che tutti, nel loro ramo, si abbiano da far onore e onorare il loro paesello.

E il Parroco se ne dovrà andare... con le sue idee ineseguite? Il suo sogno! Una bella Chiesa e Asilo. Per l'Asilo non vede terreno adatto! Se non si mandavano i figli a scuola, sebbene venissero loro somministrati gratuitamente libri e quaderni, come sostenere un Asilo? Ah! oggi se ne sente il bisogno, almeno da parte di famiglie immigrate!

Nell' ottobre 1906 si comincia con una sacrestia metri 6.50 x 7.50, spaziosa in caso di ampliamento della Chiesa, che poi fu divisa per una sala per l'A. C. La spesa, oltre... opere gratuite, fu di L. 1000, prelevate alla B. C. con cambiale estinta il 9 novembre 1911! Povero Parroco, il quale va ancora dicendo: Chi vuol pagar debiti, deve farli!

Debiti furono fatti e pagati e la Chiesa provvista di quanto era necessario.

Primo disegno per ingrandimento Chiesa. Il disegno del Prof. Vincenzo Rinaldo dell' Accademia di Venezia, esposto in vari quadri eccitò in Aprile 1915 a formare la Commissione di 10 membri, compreso il Parroco, che sottoscrisse un' offerta annua per animare la popolazione.

In maggio, scoppiata la guerra, un migliaio di cartoline col disegno Chiesa e appello fu spedito ai nostri soldati: uno solo rispose all'appello con una offerta!! Dopo la liberazione, non mancando il denaro, nuovi inutili appelli!

25° del Campanile. Per la Pasqua del 1923 le tre campane, rifuse col bottino di guerra, dovevano essere collocate sul vecchio campanile, che, per marasma senile, non potè riceverle. Il prof. Rinaldo proponeva di cominciare il lavoro della Chiesa dalla facciata con le due torri. Mi lusingai che finalmente si iniziasse l'opera: ma restai deluso.

Si volle il campanile staccato dalla Chiesa. Si formò una Commissione di 28 membri, Parroco e Fabbriceri estranei. La proposta di lapide a ricordo dei caduti e orologio accettata con entusiasmo. In meno di cinque mesi il campanile arrivò ai suoi 33 metri e accolse le campane... squillanti. Il 20 luglio 1924, inaugurazione con benedizione di S. Ecc. Mons. L. Paulini, discorso del prof. Preside Istituto Nautico di Venezia, pranzo e cena, banda, fuochi artificiali e pesca di beneficenza, che servì a pagare le spese del festone. Il prof. Rinaldo aveva portato altro disegno per ingrandimento della Chiesa, che doveva essere la compagna del bel campanile. Non occor dire che anche quel disegno attirò l'ammirazione e l'approvazione dei partecipanti... al sagrone.

Spesa preventiva. Per il campanile era preventivata dal prof. Rinaldo la spesa di L. 69.200: per lapide ed orologio L. 10.000. In novembre 1924, non partecipando a sedute della Commissione dei 28 membri, vengo a sapere che la spesa complessiva era di L. 81.600. Una inezia per 1600 abitanti e... non scarseggiando il denaro. I membri della Commissione hanno prestato opere... gratuite? Non mi consta. Chi pagherà? I

Pradipozzesi, con sottoscrizione volontaria, in quattro rate, due all' anno.

Membri delle commissioni della Chiesa e campanile mi si presentano con ordine di consegnare quanto era in cassa. per pagare l'interesse di L. 30.000 prelevate alla B. C. S. Stefano con promessa che pagato il debito del campanile, si avrebbe eseguito il disegno della Chiesa. Il 24 novembre e 1 dicembre 1924 consegnai L. 5000. Sentito che era il debito di L. 32.000 feci una proposta: ai 28 membri mi associo anch'io; dividiamoci il debito a famiglie e cosí si pagherà più presto. Proposta non accettata!!

Nel 1926, con nuovo resoconto, la spesa del campanile, era salita a L. 96.000!! Essendo firmato anche il Parroco sulla cambiale... che venne protestata, fu pagata dai 4 firmatari. Ma restava un debito di L. 15.000 che un membro della commissione aveva dato a prestito senza interesse. In gennaio 1929 morì il signore del prestito. I figli eredi naturalmente si fanno vivi chiedendo il denaro favorito dal loro padre; ma la commissione, riposando sugli allori, se la cava, mandandoli al Parroco, il quale dichiara di soddisfare per la sua quota e suggerisce il protesto, che vien fatto, ordinando il Tribunale il pagamento del debito con rifusione delle spese. Anzichè sottomettersi all'ordine del Tribunale, si ricorre facendo opposizione, che il Tribunale accoglie, essendo la cambiale caduta in prescrizione. Lo Stato può far leggi ..... di prescrizione: ma il trattato «de Justitia et Jure» di morale studiato dal Parroco, insegna «che res clamat ad dominum» che i debiti o presto o tardi *si devono* pagare!! Gli eredi creditori, rimettendone anche le spese di avvocato si risentirono verso il Parroco, il quale proponeva si tenessero il quartese fino a totale pagamento. Ma la proposta non fu accettata.

Nel 1942 il Parroco si rivolse al direttore dell' Ufficio Amministrativo Diocesano, che non riuscì a proporre una soluzione che fosse gradita ai creditori. La questione si acuì nell'aprile 1945 e il 22 settembre 1946 si ebbe il noto doloroso incidente.

Il Parroco, ossequiente alla verità e alla giustizia e desideroso di pace, si rivolse a S. E. Mons. Vescovo, che benevolmente e imparzialmente s'interessò... senza aver l'onore di conoscere i creditori del campanile! Inutile pure l'opera di avvocati! Finalmente Dio ha ispirato il Vicario Foraneo di Portogruaro il quale, dopo abboccamenti con i creditori del campanile, che niente davano al Parroco dal 1930, mi riferisce: i creditori del prestito fatto dal loro defunto padre alla Commissione pro campanile rinunciano al denaro, ma non daranno quartese finchè durerà Parroco don Antonio Puppin. Accettai, firmai la convenzione ed ora attendo quelle 20.000 lire depositate alla Banca del Friuli a nome dei signori creditori del campanile.

Dal 1923 ad oggi sono passati 25 anni: era ben giusto che stendessi questa nota circa la questione finanziaria del bellissimo campanile. Ora veniamo a

Note più allegre ed anche più interessanti.

Prato del pozzo! Che bel nome da bellissimi sogni! Un prato da ridurre in giardino... inaffiato dalla fresca acqua del suo pozzo!! Per distruggere, edificare, strappar gramigna, piantare, bisogna lavorare. Nei primi tempi il Tabernacolo si apriva a Pasqua ed alla Madonna del Rosario, oggi si apre più volte alla settimana. Fu subito istituita la Confraternita del SS.mo con un centinaio di donne e 48 uomini. Confratelli morti o emigrati 63: oggi ne rimangono 10, dico dieci: consorelle morte o emigrate 163, oggi ne restano 58.

Nel 1915 fu istituita la Pia Unione delle Figlie di Maria: ben 12 entrarono in vari Monasteri e 6 se ne sono già andate a ricevere il premio dello Sposo Divino. Il Parroco ebbe a cuore Luigini, chierichetti con leghe... contro la bestemmia, con crociata del Rosario, propagando Apostolato della Preghiera, divozioni ai SS. Cuori di Gesù e Maria, con-

sacrazione delle famiglie, i primi venerdi e sabato, apostolato stampa, il Vangelo a tutte le famiglie, biblioteca, preparando il terreno per non agitazione ma azione cattolica.

Il Parroco arava fondo, coltivava e seminava! Se la semenza si perdeva fra le spine... non cessava di lavorare. Temendo di non far abbastanza, eccovi quante Missioni furono date. Nel 1912 Missione di 10 giorni del Gesuita P. Maffeo Franzini, che persuade S. E. il Vescovo a concedere la binazione, cioè due Messe alla festa... e da allora tre prediche alla festa. Per le feste Costantiniane nel 1913 Missione di un Frate, P. Massimino da Venezia. Per elevare il morale dopo la guerra 1915 - 18 dal 3 all' 11 febbraio Missione di don Pietro Cesca. In febbraio 1922, P. Gioacchino Ambrosini, dopo dieci prediche si ammalò per... un mese! Dal 2 al 9 aprile 1922 Missione di uno Stimatino P. Giacinto Largher. Per compensarmi, dalla casa Gesuiti di Venezia dal 10 al 26 dicembre 1923 fu concesso P. Lamperti. Dal 6 all' 11 aprile 1924 ritornò P. Ambrosini. Dal 28 marzo al 5 aprile 1925 di nuovo P. Lamperti. Dal 29 novembre all' 11 dicembre 1933 Missione del Gesuita P. Domenico Piemonte. Dall' 11 al 20 novembre 1937 Missione di don Angelo Saut della Diocesi di Ceneda. Dal 7 al 22 aprile 1946 Missione di P. Luigi Ambruzzi. Dal 29 marzo al 4 aprile 1948 don Federico Bidinost per il Congresso Eucaristico. Tridui e quattridui e prediche di occasione tante furono che non arrivo a numerare.

Tutto questo è noto a tutti: e se tante prediche non furono efficaci da trasformare moralmente Pradipozzo e renderlo, se non proprio un giardino di gigli, almeno... più elevato e coscientemente ragionevole, chi si deve incolpare?

Se adesso vedete il Parroco costretto a una diligente sorveglianza in Chiesa per mantenere il dovuto rispetto alla casa di Dio, credete, fa il suo dovere. Se non tutti possono star in Chiesa e... in piedi, di chi la colpa? Se avessimo avuto più spirito di sacrificio e fossimo stati più concordi.

avremmo ora una bella Chiesa, come tanti paeselli meno... provvisti. Col titolo di Chiesa Arcipretale... la nostra... si può dire oratorio di borgata!!

Nella nostra Diocesi, da pochi anni, quante Chiese nuove! E noi non vi riuscimmo. Il terzo disegno, approvato dalla Commissione d'Arte Sacra attende di essere eseguito. Con la buona volontà e la concordia si potrebbe realizzarlo.

Io temo però di non avere il conforto di veder Chiesa nuova, perchè poco mi manca a dirvi «arrivederci» al mondo di là: ma con tutto il cuore «che sebben vecchio ..... è sempre quello...» auguro che il mio e vostro voto possa essere presto realizzato per la maggior gloria di Dio e salute delle anime.

Con paterno affetto vi benedico e con i migliori auguri vi saluto.

Pradipozzo, Festa di Ognissanti 1949.

Don ANTONIO PUPPIN